PARTITI PER LUSSEMBURGO GLI « AZZURRI » DELLA STRADA

AVVENIMENTI SPORTIVI

QUESTA SERA AL « TORINO » LAZIO-CANOTTIERI NAPOLI

CON L'AUGURIO DI TUTTI GLI SPORTIVI ITALIANI: VITTORIA

Partito ieri per il Lussemburgo il treno azzurro della speranza

Da vent'anni ci sfugge la maglia iridata dei professionisti su strada - A colloquio con Gino Bartali - Possibilità e speranze dei ragazzi di Proietti

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 19. — *Il ciclismo di Italia va incontro ad una avventura, che può essere bella, e può essere brutta. Speriamo che questo treno azzurro, in partenza per il Lussemburgo, non sia il treno delle illusioni; speriamo. In fondo, sperare non costa niente. E per farci del sangue marcio, c'è sempre tempo. Ma la tradizione è nemica, e pesa: sono vent'anni che i nostri campioni non rompono più il nastro della « corsa dell'arcobaleno »; vent'anni, una generazione di uomini che fanno le corse! Infatti, fu Binda che regalò all'Italia l'ultima bella soddisfazione nel 1932. Ora Binda non corre più; ora di Binda c'è il rimpianto, la nostalgia; « ai tempi di Binda... ».*

Da allora le ruote azzurre, che pure hanno vinto corse dappertutto non sono più riuscite in questo giuoco che attrae, eppoi respinge in malo modo. Delusioni; tutti gli anni una delusione. Per vent'anni. Perciò si può anche credere, pensare, dire che quello della « corsa dell'arcobaleno » è un traguardo proibito. Manco Bartali, Coppi, manco Magni, ancora sono riusciti in questo giuoco. E prima avevano tentato altri grandi campioni: Olmo, Bini, Di Paco, Bizzi, Leoni, Ricci... fu sempre fatica vana; sempre per le ruote azzurre ci fu un disco rosso. Ora, a Lussemburgo, l'Italia tenta un'altra volta.

Il treno azzurro va. E se è vero che col rumore del treno — tu-tum, tu-tum, tu-tum.., — si può costruire qualsiasi musica di sogni, io penso a un refrain che dice: « Questa è la volta buona, questa è la volta buona... ». Ma poi temo che, all'improvviso il treno frena la corsa e si sente il fracasso della ferraglia: patatrac. E' meglio, dunque, non fabbricare castelli in aria; è meglio aspettare che venga la corsa.

Ai tempi di Binda

Albani, Bartali, Bevilacqua, Magni, Minardi e Petrucci, più Baroni di riserva. Sono questi gli uomini della pattuglia azzurra, che Binda ha scelto per la « corsa dell'arcobaleno ». E' stata una buona scelta; oggi, forse, fra le ruote del nostro ciclismo non si può trovare di meglio: Albani è un ragazzo veloce e resistente, che può imporsi di forza; Bevilacqua ha lo sprint, e quella particolare foga rude che in questo genere di corse si richiede; Magni è un combattente dal quale ci si può aspettare qualsiasi impresa spavalda; Minardi è un ragazzo di buona volontà e di grandi mezzi; Petrucci è un giovanotto che ha il passo spedito. E in più c'è Bartali. Quel Bartali che davvero non si può lasciare a casa, anche se — così a occhio e croce — già si può dire che non è l'uomo adatto per una corsa che fa la giostra e cammina sul piano.

Bartali è un uomo duro, e, ora che un po' ha perduto lo scatto, sembra tagliato fuori da una lotta che si annuncia serrata, ma soltanto fra ruote svelte e veloci. Bartali è dunque un asso che si nasconde nella manica, che tenuto in disparte dal giuoco non può soltanto saltar fuori che d'astuzia di forza. E sarebbe la sorpresa clamorosa.

La corsa di Lussemburgo ha il difetto di tutte le « corse dell'arcobaleno » che non sono andate alla montagna: fa la giostra, va sul piano. Siccome le strade (tutte le strade del mondo...) non sono soltanto piane, più logico, più giusto, sarebbe che le corse per il campionato del mondo si sviluppassero in pianura, in montagna e in discesa. Allora davvero, l'uomo più forte, più completo, si imporrebbe. Così, invece, è facile, che da Lussemburgo venga ancora fuori un uomo da « kermesse », uno specialista di giostre.

L'argomento è vecchio, e torna di moda tutti gli anni, di questi giorni. un dilemma: o si va, o si resta a casa. L'U.V.I. non vuole, non può, restare a casa, dunque se accetta di mandare i suoi campioni a far la « corsa dell'arcobaleno », su una strada piatta, che fa la giostra, è d'obbligo che l'U.V.I. e i suoi campioni di questa corsa accettino anche il rischio e a questa corsa si adattino. Ma sentiamo Bartali, che anche in proposito ha una certa esperienza.

— Credi Bartali, di poter giuocare grosso a Lussemburgo?

— Mica si può fare un pronostico; spesso, le « ermesses » si risolvono con una sorpresa: bisogna essere pronti e saltar sulle ruote buone, al momento buono.

— E tu salterai sulle ruote buone, al momento buono?

— L'intenzione è quella. Ma certe volte le ruote buone scappano e del momento buono non ci si accorge...

— Quali pensi che siano gli avversari più difficili?

— Tutti gli uomini in corsa, e due in modo particolare: Kubler e Van Steenbergen.

— Ti sembra buona, ben fatta, la nostra squadra?

— Sì, mi pare una buona squadra. In questa squadra Magni, Albani e Bevilacqua dovrebbero avere le carte migliori da giuocare. Io farò la mia corsa...

Bartali, della squadra azzurra dovrebbe essere l'uomo che dà la spinta al morale dei più giovani; dovrebbe, cioè, essere la « ruota-biberon » per far crescere, tirar su bene, Albani, Minardi, Petrucci. Ma c'è un obbligo per gli uomini della pattuglia azzurra: che non si adattino ad una corsa in difesa. Per avere qualche probabilità di vittoria, Albani e Bartali, Bevilacqua e Magni, Minardi e Petrucci, dovranno scattare, pronti, su tutte le ruote in fuga, senza infingardaggini, senza pentimenti.

Mai dovranno perdersi nel gruppo. Siccome tutti gli « azzurri » a Lussemburgo saranno liberi di fare la loro corsa, si deve pretendere che non si lascino incatenare, addormentare, dalle ruote calme (che potrebbero essere calme di proposito; uno specchio per le allodole, insomma!). Sulle ruote calme, la sconfitta è sicura. Insomma gli azzurri dovranno fare una corsa pancia a terra alla morte: o la va o la spacca, è la parola d'ordine. Questo camminare dovrebbe anche servire a tener lontane le ruote d'oro dello sprint, le ruote sul tipo di quelle di Van Steenbergen.

All'attacco dunque. Questa è una tattica che si può suggerire anche ai dilettanti, ai ragazzi di Proietti, con i quali sarà in corsa Ghidini, il campione del mondo di un anno fa. Ma i ragazzi hanno ancora addosso i nervi delle botte che hanno preso a Helsinki, nelle corse dei Giuochi Olimpici: lassù sono stati battuti: sopratutto, perchè si sono avviliti in una gara d'attesa stanca.

A Lussemburgo non dovrebbero più cadere nella trappola del tran-tran: anche i ragazzi hanno constatato che coniugando il verbo « aspettare » si torna a casa con le pive nel sacco. Nel « Circuito di Ivrea » i ragazzi di Proietti mi hanno dato una bella impressione: 42,022 all'ora. E Ciancola è fuggito per quattro ore e più senza dare fondo al suo slancio; e Guerrini e Ghidini, nel circuito di Ivrea, sono venuti fuori spavaldi con un finale prepotente. Ciancola della pattuglia azzurra, sarà l'uomo di forza; Ghidini sarà l'uomo dello « sprint »; l'uno o l'altro potranno fare giuoco a Lussemburgo. E non si possono scartare, in partenza, Guerrini e Bruni, Nencini e Fantini.

Ai tempi di BINDA... era facile il pronostico per le gare su strada ai « mondiali »

Anche perchè questa volta la sconfitta di Helsinki fa da velo; non mette, cioè i ragazzi di Proietti nella condizione difficile della « squadra da battere ». E' il Belgio, che s'è imposto nella corsa dei giuochi d'Olimpia, che si porterà dietro questo peso; il Belgio che presenta quel Noyelle cui si dà, tutt'intero, il pronostico. Ma Proietti troverà certo un Nencini che di Noyelle non molllerà la ruota.

* * *

Il treno azzurro va. Speriamo che non sia il treno dell'illusione. Col « tu-tum » del treno le pattuglie di Binda e di Proietti imbastiscono il « refrain » della speranza.

A domani, da Lussemburgo.

ATTILIO CAMORIANO

Bredesen al lavoro

PER BREDESEN il nuovo interno della Lazio, ha raggiunto ieri i compagni ad Acquasparta, ed ha iniziato il lavoro di preparazione

I « MONDIALI » DI PALLAVOLO A MOSCA

Di misura l'Ungheria piega la Polonia (3-2)

Nette vittorie di Israele e della Bulgaria — In campo femminile le ragazze polacche superano le bulgare 3-1

MOSCA, 19. — Senza « grosse sorprese » si è svolta oggi a Mosca la terza giornata dei campionati europei maschili e femminili di pallavolo. Le prime squadre a scendere sul campo della « Dinamo » sono state quelle maschili dell'Ungheria e della Polonia che hanno dato vita ad un incontro molto combattuto protrattosi per più di due ore.

I primi due tempi sono stati vinti dai polacchi per 15-8 e 15-10, ma gli ungheresi hanno avuto poi una formidabile rimonta e sono riusciti a assicurarsi il terzo ed il quarto tempo per 15-9, 15-10 e riportarsi di conseguenza in parità. Nel quinto tempo, decisivo ai fini dell'incontro, la vittoria è andata agli ungheresi per 15-7; pertanto la partita si è conclusa con la vittoria dell'Ungheria per 3-2

La squadra di Israele, battuta ieri dall'URSS per 3-0, si è presa una pronta rivincita battendo la modesta rappresentativa del Libano per 3-0. Facile anche la vittoria della Bulgaria sulla Finlandia; il punteggio (3-0) spiega esattamente la differenza dei valori in campo

Si è quindi svolta l'unica partita femminile della giornata, che ha visto di fronte le rappresentative della Bulgaria e della Polonia: l'incontro bello ed emozionante si è concluso con la vittoria delle ragazze polacche per 3-1 (15-12, 15-19, 4-15, 15-9).

Vinto da Papiniano il « Premio dei Mille »

Il « Premio dei Mille » — dotato di 500.000 lire di premi — prova di centro della riunione di ieri sera allo Ippodromo di Villa Glori è stato vinto con autorità da Papiniano, guidato da Ugo Bottoni.

Al via valido, dopo due false partenze provocate da Daino in anticipo sul nastro, era ancora Daino a sfilare in testa (anche stavolta era partito all'uno anzichè al tre) seguito da Fortunone e Taro, mentre Papiniano in rottura veniva rapidamente rimesso da Ugo Bottoni. Dopo 300 metri Ogiva avanzava al largo e Papiniano con un magnifico spunto toglieva a Daino la testa.

Quindi mentre Daino rompeva, Ogiva tentava attaccare Papiniano, ma si esauriva nel tentativo. Era così Taro, con un pregevole spunto finale, ad occupare la piazza d'onore. Tempo del vincitore 1'23.7 al Km. Le altre corse sono state vinte da Bembo, Calandrino, Negrone, Gadda, Rinuccia e Catiussa.

Isidor De Riyck ha vinto il Giro della Germania

FRANCOFORTE, 19. — Il belga Isidor De Rijck ha vinto il Giro ciclistico della Germania occidentale con il tempo di 80.12'40"; ai posti di onore si sono classificati rispettivamente De Mulder, Impanis, Mueller e l'italiano De Santi.

La dodicesima ed ultima tappa, la Norimberga-Francoforte è stata vinta dal belga Peeters in 8.11', che ha preceduto in volata un folto gruppo di corridori tra i quali De Santi.

IL CAMPIONATO DI SERIE « A » DI PALLANUOTO

Questa sera allo "Stadio Torino" la Lazio affronta il C. C. Napoli

La R. N. Florentia ospita il Camogli - Viva attesa per la riunione di domenica prossima, alla quale parteciperanno gli olimpionici giapponesi

Come è già stato annunciato questa sera nella Piscina Scoperta dello Stadio Nazionale « Torino » si svolgerà l'attesissimo confronto fra le squadre di pallanuoto della Società Sportiva Lazio e del Circolo Canottieri Napoli, campione d'Italia.

Si prevede una partita combattuta, incerta e soprattutto ben giocata data la presenza di ben 8 giocatori della squadra nazionale terza classificata alle Olimpiadi di Helsinki (quattro per parte) e mentre i campioni cercheranno di imitare i fiorentini che sono riusciti, come nella tradizione, a portare via un punto sul campo romano, d'altra parte i laziali intendono riscattare la cattiva prestazione di domenica scorsa, anche per poter mantenere intatte le proprie aspirazioni.

La partita sarà preceduta da altro incontro fra la forte squadra del Ministero degli Esteri, brillantissima vincitrice delle semifinali di Serie B, ed un'altra squadra mista composta di elementi del Gruppo Sportivo Marina e della Lazio. La riunione avrà inizio alle ore 21.

Mentre la Lazio ospiterà i campioni d'Italia la R. N. Florentia riceverà la visita del Camogli, un sette molto pericoloso che non nasconde le sue aspirazioni di togliere ai Canottieri lo scettro del primato.

Questa fra la R. N. Florentia ed il Camogli è una delle partite più attese del torneo di serie A poichè un passo falso da una o dall'altra parte significherebbe il crollo di tutte le loro speranze. E di speranze e di ambizioni, più o meno palesi, ne hanno molte tutte e due. La partita inizierà alle 22 precise.

* * *

Intanto proseguono allo stadio « Torino » i preparativi per la grande riunione natatoria di domenica prossima cui parteciperà la squadra olimpionica di nuoto giapponese, di ritorno dalle Olimpiadi di Helsinki, forte di ben 34 elementi. Non è escluso che alla riunione stessa partecipi anche la squadra nazionale brasiliana che dovrebbe imbarcarsi a Ciampino su un aereo la sera del 24 stesso.

Si stanno preparando capaci tribune per accogliere il numeroso pubblico che non si lascerà certamente sfuggire l'occasione di vedere all'opera i migliori nuotatori del mondo. Intanto possiamo comunicare che da giovedì prossimo i biglietti saranno in vendita presso l'ARPA (Cia) alla Galleria Colonna.

AGLI « EUROPEI » DI VELA

La Merope sempre in testa dopo la terza giornata

CASCAIS, 19 — L'imbarcazione italiana Merope di Straulino e Rode ha vinto oggi la terza prova dei campionati d'Europa e del Nord Africa di vela (classe « star ») che si svolgono a Cascais: naturalmente l'equipaggio italiano ha così consolidato la sua posizione di leader della classifica generale.

A Livorno l'incontro di tennis Italia-Francia giovanile

PARIGI, 19. — L'incontro Francia-Italia giovanile di tennis si svolgerà a Livorno il 30 e il 31 agosto prossimi. Comprenderà otto singolari maschili, un singolare femminile, 4 doppi maschili e 1 doppio misto, per un totale di 14 incontri.

Johansson abbandona la boxe e si arruola in marina

COPENAGHEN, 19. — In seguito alla squalifica riportata di fronte al campione olimpionico Sanders il pugile svedese Ingemar Johansson ha deciso di abbandonare il pugilato e di arruolarsi nella marina.

Prima di partire per le Olimpiadi il pugile aveva firmato un contratto che lo impegnava a passare al professionismo. La notizia era stata accolta con soddisfazione dagli sportivi svedesi che riponevano nel giovane peso massimo molte speranze per Helsinki.

Johansson servirà in marina solo per un anno; si spera quindi che il prossimo anno egli receda dal suo proposito di non salire più sul ring e torni sul quadrato a tentare la sorte come professionista.

LE PROTAGONISTE DELLA "A" (1952 - 53)

La S. S. Lazio

SENTIMENTI IV, uno dei punti di forza della Lazio

La S. S. Lazio ha condotto quest'anno una campagna acquisti piuttosto in sordina; infatti i dirigenti bianco-azzurri hanno preferito cercare di sanare il bilancio (tutt'altro che florido) e rinviare ad un prossimo anno il varo dello « squadrone ». Non si deve però credere che la Lazio per pareggiare il bilancio, abbia smobilitato: si è mantenuta nella inquadratura degli scorsi anni per quanto riguarda la difesa ed ha rafforzato l'attacco. L'allenatore è rimasto Bigogno. Questo comunque il movimento « acquisti-cessioni »:

ACQUISTI: De Fazio (portiere) dalla Lucchese (fine prestito); Caprile (ala sinistra) dalla Juventus; Migliorini (ala destra) dall'Inter; Bredesen (interno ambidestro) dalla Norvegia.

CESSIONI: Arce (centroavanti) alla Sampdoria; Unzaim (ala sinistra) libero; Flamini (interno ambidestro) libero; per Magrini, Sukrù, Sentimenti III e Lofgren si attende ancora una decisione.

Formazione probabile

Sentimenti IV
Antonazzi Malacarne Sentimenti V
Alzani Fuin
Larsen Bredesen
Puccinelli Antonotti Caprile

RISERVE: De Fazio, Furiassi, Montanari, Di Frania, Migliorini, Bettolini, Palestini V.

PUCCI, il « vecchio » capitano

PER L'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO (CLASSE 250)

Lorenzetti, Montanari e Francisci al Circuito di Casale Monferrato

Tutti gli assi presenti nella gara dei « sidecars »

CASALE M., 18 — L'ultima prova del campionato italiano per le classi 250 e sidecars avrà luogo a Casale Monferrato, organizzata dal locale Motoclub, il giorno 31 agosto prossimo.

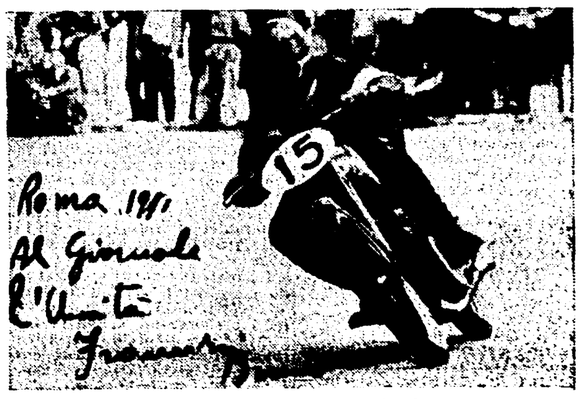
Gli altri due titoli, 125 cc. e 500, sono già stati assegnati, mentre rimangano vacanti quelli delle altre due categorie. La gara di Casale si svolgerà su un circuito dello sviluppo di 4 km.; le macchine della categoria 250 disputeranno la loro corsa su un percorso di 200 km. pari a 50 giri del circuito mentre i sidecars compiranno 38 giri pari a km. 152.

La manifestazione di Casale comprende inoltre una gara per macchine di 500 cc., che, per essere l'ultima gara in Italia della categoria prima del Gran Premio delle Nazioni che si svolgerà a Monza per il 14 settembre raccoglierà certamente alla partenza i migliori piloti italiani della categoria.

La gara delle 500 si svolgerà su 30 giri per complessivi 120 km.. In quanto alla partecipazione alle due gare del campionato italiano sarà certamente delle più quantitative, non solo per l'importanza della posta in palio, ma anche per il fatto che i corridori piemontesi, che nel momento attuale sono non solo quantitativamente ma anche qualitativamente, il nucleo più forte e preparato del motociclismo nazionale, non mancheranno di scendere in campo davanti al loro pubblico.

Per la classe 250 e sidecars è assicurata la partecipazione di corridori come Lorenzetti, Montanari, Ozino, Francisci, Merlo, Carrù, Prato, Marcelli, Colnago, Colante e Vittone, che non hanno bisogno di presentazione alcuna.

Le iscrizioni per le prove di campionato per le 250 e i sidecars dovranno essere dirette alla Federazione motociclistica italiana in Milano e si chiuderanno il 22 agosto.



Anche FRANCISCI sarà al via del Circuito di Casale

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Ausonia, Brancaccio, Barberini, Cola di Rienzo, Cine-Star, Corso, Cristallo, Fiammetta, Fiamma, Olimpia, Orfeo, Orione, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Tuscolo, Europa. TEATRI: Colle Oppio.

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: Concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli

COLLE OPPIO: ore 21,15: Compagnia Stabile: « Settemmezzo »

LA QUERCIA: Imminente inaugurazione con l'« Imperatore Jones », con J. Kitzimiller.

TERME DI CARACALLA: ore 21: « Madama Butterfly »

VARIETA'

Alhambra: I rinnegati della frontiera e Compagnia di riviste
Ambra-Iovinelli: Due settimane di amore e Comp. di riviste
Volturno: I pirati di Barracuda e rivista

ARENE

Appio: I pirati di Barracuda
Ars: La figlia del capitano
Aurora: Se mia moglie lo sapesse
Corallo: Vogliamo dimagrire
Castello: I gangsters
Dei Fiori: Il cerchio di fuoco
Del Pini: Carne inquieta
Delle Terrazze: Incantesimo tragico
Esedra: La lettera di Lincoln
Ionio: I guerriglieri delle Filippine
Laurentina: Sulle coste di Tripoli
Lucciola: Che tempi!
Lux: Hotel Sahara
Monteverde: La Primula Rossa
Nuovo: Tensione
Orione: La corona di ferro
Paradiso: I promessi sposi
Prenestina: Caccia all'uomo nell'Antartide
Taranto: « M »
Venus: Fate il vostro gioco

CINEMA

A.B.C.: Febbre di desiderio
Adriano: Giovinezza
Alcyone: La strada del mistero
Ambasciatori: La città in agguato
Apollo: La città in agguato
Appio: I pirati di Barracuda
Aquila: I racconti dello Zio Tom
Arenula: Abbiamo vinto
Ariston: Elena paga il debito
Astoria: La strada del mistero
Astra: Tra le nevi sarò tua
Atlante: Bellezze al bagno
Attualità: Il trionfo della Primula Rossa
Augustus: Le eroiche gesta di Paperino
Aurora: Se mia moglie lo sapesse
Ausonia: Maternità proibita
Barberini: La donna nuda
Bernini: Una donna ha ucciso
Bologna: I pirati di Barracuda
Brancaccio: La strada del mistero
Castello: I gansters
Cine-Star: Andalusia
Clodio: La donna del porto
Cola di Rienzo: I pirati di Barracuda
Colonna: La mazurca di papà
Colosseo: Tramonto d'amore
Corso: Passaporto per l'Oriente
Cristallo: L'isola dei pigmei
Delle Maschere: La congiura dei rinnegati
Delle Terrazze: Incantesimo tragico
Delle Vittorie: I pirati di Barracuda
Del Vascello: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Diana: Quando i mondi si scontrano
Doria: Il ladro di Bagdad
Eden: Tra le nevi sarò tua
Espero: Io sono il capataz
Europa: Il segreto del carcerato
Excelsior: Milano miliardaria
Farnese: Il bandito della Casbah
Faro: Grand Hotel
Fiamma: Elena paga il debito
Fiammetta: Hurricane Island
Flaminio: Le furie
Fogliano: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Galleria: La maschera del vendicatore
Giulio Cesare: Maternità proibita
Golden: Matadora
Imperiale: Nuda ma non troppo
Impero: Appuntamento con la morte
Induno: Io sono il capataz
Ionio: Sgomento
Iris: L'autista pazzo
La Fenice: Ultima tappa
Lux: Hotel Sahara
Massimo: Quando i mondi si scontrano
Moderno: La lettera di Lincoln
Modernissimo: Sala A: La strada del mistero: Sala B: Vacanze col gangster
Nuovo: Tensione
Novocine: Obiettivo X
Odeon: Angoscia
Olympia: L'isola dei pigmei
Orfeo: All'alba giunse la donna
Ottaviano: Il bandito della Casbah
Palazzo: L'amante immortale
Orione: La corona di ferro
Palestrina: La strada del mistero
Parioli: Il terzo uomo
Preneste: Appuntamento con la morte
Primavalle: Trieste mia
Quirinale: I pirati di Barracuda
Reale: La strada del mistero e doc.
Rex: I pirati di Barracuda
Rialto: Lo scandalo della sua vita
Roma: La tigre bianca
Rubino: Giro di Francia 1952
Sala Umberto: La grande rinuncia
Salone Margherita: Due ragazze e un marinaio
Savoia: Maternità proibita
Silver Cine: Viale del tramonto
Smeraldo: Avanti c'è posto
Splendore: Uomini bianchi e uomini neri
Stadium: Vedovo cerca moglie
Superrinema: La maschera del vendicatore
Trevi: Figlio, figlio mio
Trianon: 14, ora
Tuscolo: Ambra
Ventun Aprile: Fifa e arena
Verbano: Nel mare dei Caraibi
Vittoria: Furore

8 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Boisberthelot non ebbe il tempo di rispondere a La Vieuville, bruscamente interrotto nel suo dire da un grido disperato: nello stesso tempo si sentì un rumore che non era dei soliti rumori. Quel grido e quei rumori venivano dall'interno della nave.

Il capitano e il lugotenente si precipitarono sotto coperta, ma non poterono entrarvi. Tutti i cannonieri risalivano sbigottiti.

Una cosa spaventosa era accaduta.

IV

« TORMENTUM BELLI »

Uno dei cannoni della batteria, un pezzo da ventiquattro, si era staccato.

Questo è forse uno dei più temibili incidenti sul mare. Niente di più terribile può accadere a una nave da guerra al largo ed in piena navigazione.

Un cannone che rompe il suo ormeggio diventa ad un tratto una specie di bestia soprannaturale. E' una macchina che si trasforma in mostro. Questa massa corre sulle ruote, ha dei movimenti da palla di biliardo, si inclina col rullio, si tuffa col beccheggio, va, viene, si ferma, sembra meditare, riprende la sua corsa, attraversa come una freccia, da un capo all'altro, il bastimento, si sottrae, sfugge, si inarca, urta, intacca, uccide, stermina. E' un montone che cozza, secondo la sua fantasia, contro una muraglia. Aggiungete questo: il montone è di ferro, la muraglia è di legno. E' la materia scatenata, si direbbe che questa eterna schiava si voglia vendicare, sembra che la malvagità, che piace in quelli che noi chiamiamo gli oggetti inerti, perda la pazienza, si liberi ad un tratto, per prendervi una strana, oscura rivincita; niente di più inesorabile della collega dell'inanimato. Questo blocco forsennato ha i salti della pantera, la pesantezza dell'elefante, l'agilità del topo, l'ostinazione della scure, l'inaspettato dell'ondata, la velocità del lampo, la sordità del sepolcro. Pesa dieci tonnellate e rimbalza come la palla di un bambino. Fa dei movimenti circolari improvvisamente interrotti da angoli retti. Che fare? Come venirne a capo? Una tempesta cessa, un ciclone passa, un vento cade, un albero spezzato si sostituisce, una falla d'acqua si ottura, un incendio si spegne, ma cosa fare contro questo enorme bruto di bronzo? da che parte incominciare? Potete rabbonire un mastino, sorprendere un toro, affascinare un serpente, spaventare una tigre, intenerire un leone; nessuna risorsa contro questo mostro, un cannone che si è staccato. Non potete ucciderlo; è morto. E nel tempo stesso vive. Vive di una vita sinistra che gli viene dall'infinito. Ha sotto il pavimento che lo dondola. E' mosso dalla nave, la quale è mossa dal mare, che è mosso dal vento. Questo sterminatore è un giocattolo. E' in balia del bastimento, delle onde, dei soffi da ciò gli viene una vita spaventosa.

Cosa fare a un ingranaggio? Come intralciare questo mostruoso meccanismo di naufragio? Come prevedere gli andirivieni, i ritorni, gli arresti, gli urti? Ogni colpo che dà al fasciame, può sfondare la nave. Come indovinare questi spaventosi meandri? Si ha a che fare con un proiettile che si ravvede, che ha l'aria di avere delle idee, e che ad ogni momento cambia direzione. Come arrestare quello che si deve evitare? L'orribile cannone si dimena, avanza, indietreggia, colpisce a destra, colpisce a sinistra, fugge, passa, sconcerta l'attesa, stritola l'ostacolo, schiaccia gli uomini come mosche. Tutto il terrore della situazione sta nella mobilità dell'impiantito. Come combattere un piano inclinato che ha dei capricci? La nave ha, per così dire, nel ventre il fulmine prigioniero che cerca di evadere, qualche cosa come un tuono roteante su un terremoto.

« ... L'orribile cannone si dimena, avanza, indietreggia... »

In un istante tutto l'equipaggio fu in allarme. La colpa era del capo pezzo, che aveva trascurato di serrare la bozza della catena di ormeggio e mal fissato le quattro ruote del cannone; ciò, dando gioco al telaio, aveva finito per allentare la braga. La stanga fissa che impedisce al pezzo di rinculare, non era ancora usata a quei tempi. Essendo un'ondata venuta a picchiare fortemente il portello, il cannone, mal ormeggiato, aveva, rinculando, spezzato la catena e si era dato a correre formidabilmente sotto coperta.

Per avere un'idea di questa strana, paurosa corsa, si immagini una goccia d'acqua che corra su un vetro.

Nel momento in cui si ruppe l'ormeggio, i cannonieri erano in batteria, gli uni raggruppati, gli altri sparsi, occupati nei lavori che i marinai fanno in previsione d'un combattimento. Il cannone, lanciato dal beccheggio, si aprì un varco in questa massa di uomini e ne schiacciò quattro al primo colpo, poi ripreso e riscaraventato dal rullio, si avventò contro un quinto disgraziato e lo divise in due, e andò ad urtare alla murata di babordo contro un pezzo della batteria che smontò. Da ciò il grido di disperazione che si era sentito. Tutti gli uomini si precipitarono alla scaletta. La batteria si vuotò in un batter d'occhio.

L'enorme pezzo era stato lasciato solo, abbandonato a se stesso. Era il proprio padrone e il padrone della nave. Poteva farne quello che voleva. Tutto quell'equipaggio di uomini abituati a ridere nella battaglia, tremava. Impossibile descrivere lo spavento. Il capitano Boisberthelot e il luogotenente La Vieuville, pur essendo due intrepidi, si erano fermati in cim aalla scala e, muti, pallidi, esitanti, guardavano sotto coperta. Qualcuno li scostò col gomito e scese.

Era il loro passeggero, il contadino, l'uomo del quale stavano parlando un momento prima.

Arrivato in fondo ella scaletta l'uomo si fermò.

V.

« VIS ET VIR »

Il cannone andava e veniva sotto coperta. Si sarebbe detto il carro vivente dell'Apocalisse. Il fanale di marina oscillava sotto alla ruota di prora della batteria e aggiungeva a questa visione un vertiginoso alternarsi di ombra e di luce. La forma del cannone si smarriva nella violenza della sua corsa, apparendo ora nera nel chiarore, ora con vaghi riflessi bianchi nell'oscurità.

Continuava la distruzione della nave. Aveva già fracassato altri quattro pezzi e fatto nella murata due brecce, fortunatamente al disopra della linea di galleggiamento, da dove l'acqua sarebbe entrata se fosse sopravvenuta una burrasca. Si gettava freneticamente sulla ossatura della nave; il fasciame molto robusto resisteva poichè il legno ricurvo ha una particolare solidità, ma si sentivano sordi scricchiolii sotto quella scure smisurata, che picchiava, con una specie di ubiquità inaudita, da tutte le parti contemporaneamente. Un grano di piombo scosso in una bottiglia non ha percussioni più insensate e più rapide.

(Continua)